

Comunicato stampa

Crema, 3 gennaio 2019

ALLA VIOLETTA COSMETICS DI CREMA, PER IL NATALE LICENZIANO LE LAVORATRICI DELLA COOPERATIVA, TRA CUI ALCUNE IN ASTENSIONE OBBLIGATORIA PER MATERNITÀ !!!

L'Organizzazione Sindacale **Sindacato Intercategoriale Cobas**, unitamente ai lavoratori nostri associati ha proclamato formalmente lo stato di agitazione di tutti i Lavoratori della società Giaele Società Cooperativa operante presso l'appalto Violetta Cosmetics SRLS di Crema (CR), nell'attività di confezionamento e riempimento prodotti per la cosmesi per i clienti Ancorotti Cosmetics S.r.l., Chromavis S.p.A., Intercos Europe S.p.A. e Gotha Cosmetics S.r.l.. Facciamo presente che nell'appalto Violetta Cosmetics di Crema (CR), l'operatività dello stabilimento è gestito da anni dalla società Giaele Società Cooperativa, in cui sono impiegati circa 140 addetti, la maggior parte donne. I responsabili e rappresentanti di questa cooperativa sono legati da stretti vincoli familiari con i responsabili e rappresentanti della società committente Violetta Cosmetics. Evidente è il rapporto sociale fittizio di questa sedicente società cooperativa.

Alcune nostre associate, queste invece dipendenti della società Violetta Cosmetics, a fine settembre c.a. venivano interessate dalla cessione di ramo d'azienda ai sensi dell'art. 2112 a Giaele Società Cooperativa. Si badi bene, peraltro, che l'operazione di cessione di ramo di azienda è intervenuta dopo un numero rilevante di anni in cui tra le due società è intercorso contratto di appalto per le medesime lavorazioni e che ogni operazione societaria deve ritenersi simulata tenuto conto che cedente e cessionaria e, prima, committente e appaltatore, altro non sono che madre e figlia. Si osserva, inoltre, che, per le modalità di svolgimento del lavoro e con riferimento all'esercizio del potere direttivo e disciplinare, l'appalto intercorso deve ritenersi irregolare, configurando un'ipotesi di somministrazione irregolare di manodopera.

La società Giaele Società Cooperativa, ha prefigurato la sua messa in liquidazione, con la chiusura della società e la cancellazione presso la Camera di Commercio, mentre in realtà si tratta di una chiusura fittizia, in cui l'imprenditore non fa altro che mutare nome, gli elementi di facciata, ma utilizza le stesse maestranze, le stesse apparecchiature e talvolta gli stessi locali, proseguendo con una nuova ragione sociale, e precludendo quindi a tutti di poter recuperare i propri debiti, debiti apparentemente relativi ad una società non più esistente, inoltre la società Giaele Società Cooperativa ha rappresentato il suo termine di esercizio al 31/12/2018 con il subentro di un altro operatore presso il succitato appalto, senza che sia stata attivata la procedura prevista dal prescritto CCNL e legge. Ad oggi siamo rimasti in attesa di formalizzare un incontro nell'ambito della procedura di cambio appalto, per la discussione e la verifica di un accordo sindacale, al fine di perseguire il miglioramento delle condizioni di lavoro e dei lavoratori, ed il consolidamento dei livelli occupazionali, finanche in attesa di conoscere il fantomatico fornitore subentrante. Nel frattempo le altre organizzazioni sindacali confederali di comodo, rappresentandosi paladini dei lavoratori nel cambio appalto, quando da sempre hanno avvallato ogni politica padronale di riduzione dei diritti dei lavoratori, oggi mercanteggiano sulla stipula dei nuovi contratti di lavoro, con il ricatto del posto di lavoro.

Mentre si materializzava il cambio di appalto, guarda caso il 21/12/2018 giungono i licenziamenti di tutte le lavoratrici della cooperativa a noi associate, tra cui 2 lavoratrici in astensione obbligatoria per maternità, tutti destituiti di ogni fondamento e comunque pretestuosi, vessatori e antisindacali, d'altro canto promuovendo prima numerosi e infondati richiami disciplinari verso i lavoratori iscritti al SI Cobas, a seguito poi della adesione allo sciopero generale del 26/10/2018, con la partecipazione dei lavoratori ad un'iniziativa sindacale davanti lo stabilimento Violetta Cosmetics di Crema (CR), in merito poi alla vertenza dei lavoratori della società Giaele Società Cooperativa, contro le continue malversazioni nei rapporti di lavoro, dagli erronei trattamenti stipendiali subiti e dalle violazioni delle norme di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, subite ormai da alcuni anni, all'interno dello stabilimento della società Violetta Cosmetics di Crema (CR)

La società Giaele Società Cooperativa e il committente Violetta Cosmetics di Crema (CR), pur avendo ricevuto formali e numerose comunicazioni, anche da parte del Sindacato Intercategoriale Cobas, con le rivendicazioni dei lavoratori della cooperativa, non hanno mai provveduto a sanare una situazione imposta, di totale illegalità contrattuale e normativa. Nessuna garanzia ai lavoratori, prospettando solo una generica applicazione del CCNL vigente, continuando a perseverare nelle violazioni di specifiche norme contrattuali e di legge. In particolare modo abbiamo preteso la garanzia della piena applicazione del CCNL pulizia e servizi integrati/multiservizi, adeguato alla qualità e quantità del lavoro prestato, e comunque non inferiore ai minimi previsti (comprensivi degli scatti maturati per anzianità sul cantiere o anzianità convenzionale), per prestazioni analoghe, dalla contrattazione collettiva nazionale (ex art. 3 Legge 142/2001), con l'applicazione di un livello di inquadramento economico contrattuale conforme alle mansioni fattivamente svolte.

Mentre i clienti Ancorotti Cosmetics S.r.l., Chromavis S.p.A., Intercos Europe S.p.A. e Gotha Cosmetics S.r.l., hanno trovato giovamento e crescita dei margini di profitto, in un sistema di esternalizzazione degli appalti al ribasso, gestito in questo caso assieme al rappresentante della società committente, con l'applicazione di tariffe del costo del lavoro inferiori a quanto stabilito dalle determinazioni degli uffici competenti, provocando un dumping economico e concorrenziale verso gli altri operatori del loro stesso settore merceologico.

RIVENDICHIAMO

Il reintegro immediato di tutte le lavoratrici della cooperativa Giaele Società Cooperativa a noi associate, con il ripristino del rapporto di lavoro senza soluzione di continuità, oltre al pagamento della retribuzione delle giornate con riferimento alle quali è stata disposto il licenziamento, in quanto è destituito di ogni fondamento e comunque privo di giusta causa e/o giustificato motivo e si consenta di salvaguardare tutti i livelli occupazionali, per affermare il sacrosanto diritto dei lavoratori al lavoro, ad una retribuzione in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Ci si riserva, pertanto, per i lavoratori della cooperativa, di agire anche nei confronti del committente al fine di ottenere la costituzione di un rapporto di lavoro alle dirette dipendenze di questi.

IL POSTO DI LAVORO NON SI TOCCA. ANDIAMO AVANTI PER LA CONQUISTA DEI DIRITTI, DELLA DIGNITÀ E DI UN SALARIO ADEGUATO PER TUTTI I LAVORATORI.

S.I. Cobas prov.le di Cremona

Sede Nazionale e Legale: Via Bernardo Celentano, 5 - c.a.p. 20132 Milano (MI) tel. 0236753481 fax 0236753416

Sede provinciale di Cremona: Via Mazzini, 24 - c.a.p. 26010 Bagnolo Cremasco (CR) fax 0373387017

e-mail: cremona@sicobas.org sito web: www.sicobas.org PEC: sicobas@pec.it PEC: sicobas@legalmail.it e-mail: coordinamento@sicobas.org